

## Coinvolte maggiormente le femmine rispetto ai maschi Disturbi alimentari, esordi molto precoci

L'età della comparsa di disturbi alimentari è incredibilmente scesa fino a interessare ragazze di 10-11 anni. Sono bambine di quarta e quinta elementare, che in alcuni casi già si vestono da grandi e che, in base a una persistente proposta mediatica di modelli femminili filiformi, non accettano nel proprio corpo il doppio fenomeno della crescita infantile che comporta a fasi alterne l'aumento in altezza e in larghezza, ancora presente a questa età. Si insinua così, quasi in modo sbdolo, il disturbo dell'anoressia, un fenomeno pericoloso che in giovanissima età comporta un grave rischio per la crescita e per lo sviluppo puberale. Se affrontato e risolto in tempi brevi, il disturbo non lascia traccia; se trascurato e prolungato nel tempo si instaurano nell'organismo situazioni devastanti a carico delle ossa. La complicazione più frequente - ci spiega il dott. Gianluigi Luxardi, responsabile del Centro per i disturbi alimentari di San Vito, che ci ha offerto alcune considerazioni sul tema - è infatti rappresentata dall'osteoporosi, conseguente al blocco del ciclo mestruale, per cui si configura un quadro da menopausa: in una ragazza venten-

ne, da molto tempo anoressica, è stato riscontrato un "invecchiamento" delle ossa come in una settantenne. Al Centro di San Vito è in cura una signora di quarant'anni che presenta crollo vertebrale, perdita dei denti e danni cerebrali. Anche il cervello può essere danneggiato da questa patologia. Anoressia e bulimia sono le due facce di una stessa situazione: la prima può sfociare nella seconda.

Qualora ci sia la necessità di un ricovero, i giovanissimi del Pordenonese che soffrono di disturbi alimentari sono accolti presso il Reparto di Pediatria dell'ospedale: una soluzione attualmente unica in Italia, che consente di ottenere - lo afferma il dott. Luxardi - risultati molto buoni. Una dottoressa che sta completando il master sull'argomento presso l'Università di Udine sta predisponendo la sua tesi su questa esperienza pordenonese.

### Alcuni dati sui disturbi del comportamento alimentare

Stralciamo da una relazione del dott. Luxardi: "Si ammalano di disturbo alimentare tra l'1% e il 4% delle ragazze adolescenti e universitarie. La

prevalenza del genere femminile è netta. In realtà i dati riportati non sono sempre rappresentativi del pianeta anoressia-bulimia. Considerata la bassa motivazione delle ragazze di accedere alle cure, la difficoltà nel riconoscere il proprio stato di malessere e il fatto che il comportamento bulimico passa nella maggior parte dei casi inosservato, si ipotizza che l'incidenza della patologia sia molto più elevata. Studi di comunità hanno evidenziato che solo il 10 per cento delle persone che soffrono di bulimia si rivolgono a un medico e solo il 5 per cento accede a un centro specialistico. Questo comporta un alto rischio di cronicizzazione della patologia e maggiori difficoltà di cure qualora il problema emerga".

### Un progetto di formazione nelle scuole sui disturbi alimentari

L'intervento formativo sui disturbi alimentari svolto in collaborazione dal Centro di San Vito e dall'Adao, con il sostegno del Rotary, nell'ambito di tre scuole pordenonesi ha coinvolto oltre un centinaio di studenti del liceo "Leopardi Maiorana", del Liceo Artistico e della scuola media "Lozer". Il progetto si è arti-

colato in due azioni contemporanee: una parte formativa, condotta da una psicologa, basata sul principio della formazione di giovani motivati e interessati al problema, perché possano proporre e diffondere esempi positivi presso i loro pari. Il titolo del progetto "A corpo libero" evoca dinamicità e padronanza del corpo e vuole sottolineare la possibilità di riappropriarsene in modo positivo da parte della persona giovane che sta crescendo. Era inoltre previsto un concorso per elaborati letterari, artistici e musicali sullo stesso tema. La presentazione e premiazione dei lavori degli studenti si è svolta domenica 22 febbraio presso il palazzo Montereale Mantica di Pordenone.

**Flavia Sacilotto**



Peso: 33%